

Il piano strategico 2025-27 prevede un incremento delle risorse impegnate del 24%

Cdp mette sul piatto 81 miliardi

Nessun progetto di uscita da Tim. Per ora no a Ferrovie

DI GIOVANNI GALLI

Via libera da Cassa depositi e prestiti al piano strategico 2025-27 con risorse impegnate per 81 miliardi di euro, in aumento del 24% rispetto all'obiettivo di 65 mld del piano 2022-24, in grado di attivare investimenti per 170 miliardi (+32%) anche grazie all'attrazione di capitali di terzi. Queste risorse verranno mobilitate verso il tessuto economico lungo i cinque pilastri attraverso i quali si indirizzerà l'azione nei prossimi tre anni: business, advisory, equity, real asset e internazionale. Promuovere la competitività del sistema paese, stimolare la sicurezza economica e l'autonomia strategica, rafforzare la coesione sociale e territoriale e sostenere il percorso verso una just transition sono le priorità.

«Con il nuovo piano strategico "Oggi, per l'Italia del futuro", Cassa depositi e prestiti pone solide basi per svolgere un ruolo cruciale come piatta-



Dario Scannapieco

forma di finanza e competenze a sostegno della crescita del paese», ha spiegato l'a.d. Dario Scannapieco. «Negli ultimi tre anni il gruppo ha affrontato una profonda trasformazione, grazie alla quale ha saputo evolversi mettendo al centro i valori di sostenibilità, diversità e inclusione. Oggi, in uno scenario decisamente cambiato, la nostra azione si amplierà a nuove aree di intervento, con ulteriori strumenti e iniziative in grado di rispondere alle prossime sfide che dovranno affrontare fa-

miglie, imprese e pubbliche amministrazioni centrali e locali».

Quanto a Tim, Scannapieco ha riferito che «non abbiamo progetti di uscire o di limitare la nostra quota». No comment sull'interesse di Cvc Capital Partners per l'acquisto dell'intera partecipazione in Tim che fa capo a Vivendi. Escluso l'ingresso in Ferrovie dello stato, almeno per il momento. «Nelle infrastrutture Cdp punta a un ruolo più proattivo per lo sviluppo del mercato insieme agli operatori del settore». E questo anche con strumenti come l'hybrid bond. Sul fronte Poste «un'eventuale discesa del Mef non cambia i contratti in essere».

Infine, Cdp sostiene i progetti di crescita di Nexi. «Abbiamo un dialogo attivo e rispettoso con l'azienda, è un'infrastruttura di pagamento centrale in Europa», ha spiegato Scannapieco riferendosi al possibile interesse della Cassa a rilevare la Rete nazionale interbancaria.

Enel cede Slovenské E. ma punta sul nucleare

Dopo 20 anni Enel esce dal nucleare slovacco. La controllata Enel Produzione e la ceca Eph, attraverso Ep Slovakia, hanno siglato un accordo con il quale quest'ultima acquisterà il 50% di HoldCo, titolare del 66% di Slovenské Elektrarne. Il contratto disciplina la cessione a Eph dell'intero capitale della HoldCo in due fasi, la prima delle quali è stata perfezionata il 28 luglio 2016 con la cessione a Eph del 50% della HoldCo detenuta da Enel Produzione. La cessione del restante 50% è prevista nella prima metà del 2025.

Il corrispettivo per la vendita del 100% della HoldCo ammonta a 150 milioni di euro. È previsto che Eph garantisca che vengano rimborsati, al più tardi al closing, i finanziamenti erogati dal gruppo Enel a favore di Slovenské Elektrarne per 970 milioni, oltre a interessi per 158 milioni. L'operazione avrà un effetto sostanzialmente neutro sull'indebitamento finanziario netto consolidato del gruppo Enel e non influirà sui risultati economici ordinari. Fonti di mercato evidenziano che l'uscita dalla Slovacchia è avvenuta in base a contratti stipulati dal precedente management, quando il contesto economico e geopolitico era molto diverso da quello attuale. Al tempo stesso Enel continua a puntare sul nucleare, come emerso dal piano strategico illustrato recentemente dall'a.d. Flavio Cattaneo.

— © Riproduzione riservata —

BREVI

Amplifon ha sottoscritto un finanziamento sustainability-linked da 75 milioni di euro con Mediobanca. La società ha spiegato che attraverso questa operazione, caratterizzata da condizioni particolarmente favorevoli, rafforza ulteriormente la propria posizione di liquidità, diversifica le fonti di finanziamento ed estende la scadenza media del debito.

Generali ha completato la cessione delle attività in Turchia.

A2A e Ascopiave hanno firmato un contratto preliminare di acquisto per l'acquisizione, da parte di Ascopiave, di un veicolo societario che sarà titolare di un ramo d'azienda con asset relativi agli Atem nelle province di Brescia, Cremona, Bergamo, Pavia e Lodi. Gli asset sono attualmente detenuti da Unareti e da Ld Reti, controllate da A2A. Il controvalore ammonta a 430 milioni.

Auto. Le immatricolazioni di nuovi veicoli nella Ue sono diminuite dell'1,9% in novembre a 869.816: lo ha reso noto Acea, l'associazione europea dei costruttori.

Rai, F2i e Mfe-MediaForEurope hanno siglato un memorandum di intesa non vincolante per l'avvio di approfondimenti preliminari

sugli aspetti industriali di un'eventuale aggregazione tra Rai Way e E1 Towers.

Terna. Standard Ethics ha migliorato il rating da EE a EE+ (very strong), confermando l'azienda nella fascia sustainable.

D'Amico Is. La controllata d'Amico Tankers ha rinnovato l'adesione al regime fiscale irlandese di tonnage tax.

Intesa Sanpaolo ha perfezionato un finanziamento di 50 milioni di euro con garanzia Futuro di Sace a favore di Aboca, attiva nello sviluppo di soluzioni terapeutiche innovative e biodegradabili.

Ania, l'associazione delle compagnie assicurative, ha eletto Giovanni Liverani presidente e Maria Bianca Farina presidente emerita.

Banca Valsabbina ha lanciato il servizio Acquisito Crediti Iva e la creazione di un team interno dedicato.

Equita Smart Capital - Eitif, fondo di private equity gestito da Equita Capital sgr, ha perfezionato l'acquisizione di Gt Emme, attiva nella produzione e commercializzazione di soletti e strisce per calzature di lusso femminili.

— © Riproduzione riservata —

EY: l'anno prossimo il pil dell'Italia a +0,8%

L'Italia chiuderà il 2024 con una crescita del pil dello 0,5% e l'anno prossimo registrerà un +0,8%: sono le stime che EY ha presentato nel corso di un digital talk sugli investimenti in Italia, con i contributi di Oxford Economics e di rappresentanti del mondo delle imprese. Quest'anno la crescita del pil è stata sostenuta dal graduale aumento dei consumi e dalla domanda estera. La dinamica degli investimenti mostra una diminuzione complessiva dello 0,2% nonostante una significativa crescita degli investimenti pubblici di circa il 20%, sostenuta dal Pnrr. Si stima una riduzione degli investimenti privati del 3,7%. Ciononostante la dinamica transazionale si è dimostrata solida: le operazioni m&a con target in Italia dovrebbero arrivare a quota 1.300, in aumento del 7% rispetto al 2023. Il totale investito dovrebbe raggiungere i 60-65 miliardi (+5%). Gli investitori finanziari, in particolare i private equity, continuano a svolgere un ruolo significativo. Per il 2025 è attesa un'ulteriore contrazione degli investimenti (-1,2%).

«Per delineare lo scenario del 2025 dobbiamo considerare alcuni fattori chiave», ha spiegato Marco Davidi, managing partner Strategy and transactions di EY in Italia. «Recentemente si sono rafforzati trend e fenomeni a livello locale e internazionale che continueranno a influenzare le previsioni economiche nazionali e i vari settori produttivi nei prossimi mesi e realisticamente negli anni futuri. Le aziende dovranno affrontare sfide legate all'evoluzione tecnologica, alla riorganizzazione dei mercati target, ai cambiamenti nei comportamenti di consumo, alla riduzione della forza lavoro disponibile e all'incremento degli investimenti necessari. Il sentiment delle aziende e i fondamentali dell'economia italiana permettono di essere moderatamente ottimisti per il 2025, ma l'attivazione degli investimenti privati rimane la principale sfida per il nostro paese. In quest'ottica il governo e le istituzioni possono svolgere un ruolo cruciale incentivando gli investimenti privati, riducendo i costi energetici, supportando la transizione energetica e tecnologica, ridefinendo la politica industriale nel settore automotive e procedendo con l'attuazione del Pnrr».

— © Riproduzione riservata —

OBIETTIVI Bp Sondrio accelera nel green

Banca popolare di Sondrio ha pubblicato il nuovo Green, social and sustainability bond framework. Si tratta di uno strumento che conferma l'impegno verso le tematiche di sostenibilità, rafforzando la strategia di supporto a un'economia a basse emissioni di carbonio attraverso una transizione equa e sostenibile. Migliora anche l'attenzione all'inclusione sociale. Il Framework è sviluppato in conformità con i Green bond principles, i Social bond principles e le Sustainability bond guidelines dell'International capital market association.

In particolare, il documento definisce i criteri per identificare, selezionare, monitorare e rendicontare i progetti idonei a essere finanziati con l'emissione di Green, social e sustainability bond e identifica 13 categorie di finanziamenti considerate eleggibili, otto Green e cinque Social, associate a dieci Sustainable development goals delle Nazioni Unite. Viene inoltre descritta la strategia complessiva di sostenibilità dell'istituto e il sistema di gestione dei proventi dei Green e social bonds principles: uso dei proventi, selezione e valutazione dei progetti.

— © Riproduzione riservata —